

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
V Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. R.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. R.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. R.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,

ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 3,8-14)

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Gesù apre le porte delle nostre prigioni

Una trappola ben congegnata, per porre Gesù o contro Dio o contro l'uomo. Gli scribi e i farisei gli condussero una donna... la posero in mezzo.

Donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là, dove a loro va bene. Che si può mettere a morte. Una donna su cui gli uomini possono fare la

massima delle violenze, compiuta per di più dagli uomini del sacro, legittimata da un Dio terribile e oscuro, amante non della vita ma della morte. Una donna ferita nella persona, nella sua dignità, nella sua grandezza e inviolabilità. Contro la quale i difensori di Dio commettono un peccato più grave del peccato che vogliono punire. Gesù si chinò e scriveva col dito per terra... Davanti a quella donna Gesù china gli occhi a terra, come preso da un pudore santo davanti al mistero di lei. Gli fa male vederlo calpestato in quel modo.

«Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei». Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento con una battuta sola, con parole taglienti e così vere che nessuno può ribattere.

Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo. A raccontare di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore. Più avanti compirà qualcosa di ancor più radicale: metterà se stesso al posto di quella donna, al posto di tutti i condannati, di tutti i colpevoli, e si lascerà uccidere da quel potere ritenuto di origine divina, spezzando così la catena malefica là dove essa ha origine, in una terribile, terribilmente sbagliata idea di Dio. Va e d'ora in poi non peccare più: ciò che sta dietro non importa, importa il bene possibile domani. Tante persone vivono come in un ergastolo interiore. Schiacciate da sensi di colpa, da errori passati, e abortiscono l'immagine divina che preme in loro per crescere e venire alla luce. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui spesso trasciniamo noi stessi e gli altri. Sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono dare ai fratelli libertà e perdono.

Va', muoviti da qui, vai verso il nuovo, e porta lo stesso amore, lo stesso perdono, a chiunque incontri. Il perdono è il solo dono che non ci farà più vittime e non farà più vittime, né fuori né dentro noi.

P Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 Marzo

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 14 Marzo

La Messa feriale nei giorni di Lunedì – Mercoledì e Venerdì torna alle ore 18.30

Alle 20.45 nella sala grande del Circolo quinto incontro sul Vangelo di Luca

Mercoledì 16 Marzo

Alle ore 10 S. Messa alla Casa Protetta. Non ci sarà la Messa al pomeriggio

Sabato 19 Marzo – Solennità della festa di San Giuseppe

Alle 10.45 l'Arcivescovo Mons. Zuppi visiterà i locali della Scuola Parrocchiale nel giorno in cui ricordiamo la sua apertura; entriamo nel 120° anno di vita della nostra Scuola Parrocchiale. **Alle 11.30 celebrazione della S.Messa** con le famiglie e i ragazzi della Scuola e con tutta la nostra comunità parrocchiale.

Alle 18 Santa Messa prefestiva

Domenica 20 Marzo – Domenica delle Palme e inizio della Settimana Santa

S. Messa alle ore 8.30

Alle 9.40 ritrovo presso la Chiesa dell'Addolorata per la benedizione dei rami di ulivo e la processione in Chiesa parrocchiale. Alle 10 celebrazione della Messa.

S. Messa anche alle 11.15

Alle 16 qui in Chiesa don Marco Cristofori ci guiderà in una riflessione introduttiva alla Settimana Santa sempre partendo dal Vangelo di Luca. A seguire Adorazione Eucaristica e Vespri.

È pronto il Bollettino Parrocchiale con gli appuntamenti della Settimana Santa: (Quartieri e Triduo); chi può aiutare nella distribuzione è pregato di passare in canonica (la mattina dalle 9 alle 12).

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 14 Marzo ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni

Martedì 15 Marzo ore 8.30: Pro Populo

Mercoledì 16 Marzo ore 10 (presso la Casa Protetta)

Giovedì 17 Marzo ore 8.30: Def. Lauro e famigliari

Venerdì 18 Marzo ore 18.30: Def. Galuppi Giuseppe

Sabato 19 Marzo ore 18: Def. Barbieri Paolo; Def. Lambertini Andrea e Enrico

Domenica 20 Marzo ore 8.30: Def. Maccaferri Primo e Adalcisa

ore 10: Def. Fam. Beccantini e Pizzi; Def. Pugliese Antonio

ore 11.15: Def. Ghisoli Annibale e Liliana; Def. Cremonini Raffaele

L'invio finale della Messa verso una nuova vita: "Va' e d'ora in poi non peccare più"

1. La Santa Messa termina con i "riti di conclusione" che comprendono la benedizione del sacerdote e il congedo finale. Per "congedo finale" si intendono quelle precise parole con le quali il diacono o il sacerdote "scioglie l'assemblea, perché ognuno ritorni alle sue occupazioni lodando e benedicendo il Signore" (PNMR, n° 57). Il diacono o in sua assenza il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo proclama: "La Messa è finita: andate in pace". Dalla Messa alla missione.

2. San Giovanni Paolo II nella sua lettera enciclica sul *Giorno del Signore*, ci diceva: "Ricevendo il Pane di vita, i discepoli di Cristo si dispongono ad affrontare, con la forza del Risorto e del suo Spirito, i compiti che li attendono nella loro vita ordinaria. In effetti, per il fedele che ha compreso il senso di ciò che ha compiuto, la celebrazione eucaristica non può esaurirsi all'interno del tempio. Come i primi testimoni della risurrezione, i cristiani convocati ogni domenica per vivere e confessare la presenza del Risorto sono chiamati a farsi nella loro vita quotidiana evangelizzatori e testimoni".

3. Continuando l'enciclica dice: "L'orazione dopo la comunione e il rito di conclusione — benedizione e congedo — vanno, sotto questo profilo, riscoperti e meglio valorizzati, perché quanti hanno partecipato all'Eucaristia sentano più profondamente la responsabilità ad essi affidata. Dopo lo scioglimento dell'assemblea, il discepolo di Cristo torna nel suo ambiente abituale con l'impegno di fare di tutta la sua vita un dono, un sacrificio spirituale gradito a Dio (cfr Rm 12, 1). Egli si sente debitore verso i fratelli di ciò che nella celebrazione ha ricevuto, non diversamente dai discepoli di Emmaus i quali, dopo aver riconosciuto « alla frazione del pane » il Cristo risuscitato (cfr Lc 24, 30-32), avvertirono l'esigenza di andare subito a condividere con i loro fratelli la gioia dell'incontro con il Signore (cfr Lc 24, 33-35)", (Giovanni Paolo II, *Dies Domini*, 31 maggio 1998, n° 45).

4. Per meglio esplicitare questo impegno e questa gioia di trasmettere agli altri il dono ricevuto, ci sono di aiuto le diverse espressioni alternative di congedo proposte dal Messale, e la risposta stessa di tutta l'assemblea.

5. Nella prima proposta viene sottolineata il segreto della missione del cristiano: "*La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace*"; la seconda ci richiama a manifestare la fede con la vita: "*Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace*"; la terza ci invia nel mondo ad annunciare il nome di Gesù: "*Nel nome del Signore, andate in pace*"; e l'ultima, da usare specialmente nelle domeniche di Pasqua: "*Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto*", ci manda nel mondo per essere testimoni autentici e gioiosi dell'evento pasquale.

6. Questa gioia è sottolineata dal doppio *Alleluia* proposto nel tempo pasquale e dalla risposta dei fedeli, "*Rendiamo grazie a Dio*", che ci ricorda che la Messa è *Eucaristia*, rendimento di grazie a Dio.

P. Paolo M. Calaon O.P.

LETTURE della SETTIMANA

14 L Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: Gv 8,12)

Con te, Signore, non temo alcun male

15 M Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Signore, ascolta la mia preghiera

16 M Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42

A te la lode e la gloria nei secoli

17 G Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

18 V Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore

19 S S. GIUSEPPE, SPOSO B.V. MARIA

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a

In eterno durerà la sua discendenza

20 D DOMENICA DELLE PALME

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14_23-56

Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?